

Introduzione

L'intento di questo issue è stato accogliere contributi che raccontano ed evidenziano, attraverso approfondimenti teorici, di ricerca e di esperienza formativa, come lo stigma sessista e di genere restino ancora radicati nelle relazioni e nei contesti di vita anche quando gli assetti legislativi nonché ideologie collettive sembrano orientarsi a favore delle donne e nel rispetto delle identità di genere.

L'issue *Sex Stigma and Genderism* comprende, pertanto, contributi che arricchiscono lo spazio di riflessione sull'impatto dello stigma e dei pregiudizi sulle condizioni di vita e di benessere delle donne e dei diversi generi.

In particolare, i contributi accolgono l'esperienza della condizione femminile a livello nazionale e internazionale, delineando come lo stigma sessista discrimini e riduca le condizioni di benessere delle donne rispetto agli ambiti della salute, sociale e lavorativo.

Il contributo di Giovannelli e Pacilli inquadra la radicalizzazione dello stigma rispetto alla interruzione di gravidanza, nonostante la legislazione in vigore abbia depenalizzato tale pratica. Le autrici evidenziano come la scelta dell'aborto resti ancora intrisa di forti pregiudizi verso le donne; ciò le induce a ricorrere in silenzio alla scelta dell'interruzione di gravidanza, togliendo così voce alla condivisione di quei vissuti e pensieri connessi a tale decisione; impattando, così, negativamente sulle loro condizioni di benessere psicologico. Le autrici riflettono sulla necessità di promuovere azioni e interventi che, in linea con la depenalizzazione della legislazione, consentano al contempo di destigmatizzare la scelta dell'aborto come espressione di un'azione deviante delle donne.

Lo stigma verso le donne è, inoltre, approfondito rispetto alla condizione delle donne argentine affette da cancro alla mammella, prima causa di morte nella popolazione femminile argentina. Gonzales Leone, Di Napoli e Arcidiacono rilevano che le donne intervistate vivono in una condizione di sopravvivenza dovuta alla povertà connessa alla perdita del lavoro e alla discriminazione di genere nel contesto lavorativo. Le autrici discutono come tale condizione influisca sulla loro condizione di benessere psicologico, prima ancora che di quello fisico.

Un ulteriore sguardo allo stigma sessista è nell'attività politica femminile. La ricerca di Mebane approfondisce come la scelta dell'attivismo politico da parte delle donne, sia nei

partiti di estrema destra che di estrema sinistra, non si indirizzi verso la realizzazione personale di una carriera politica. Difatti le interviste in profondità raccolte rilevano, tra le donne attive in politica, la presenza di forti discriminazioni tra uomini e donne che non legittimano queste ultime a vivere il loro attivo impegno politico come opportunità e occasione di una realizzazione professionale personale.

La rubrica *evidenziatore* accoglie un articolato documento, *PROTOCOLLO NAPOLI. per la Consulenza psicologica nei procedimenti Giudiziari per separazione e divorzio*. Il documento è stato redatto da cinque psicologhe Caterina Arcidiacono, Antonella Bozzaotra, Gabriella Ferrari Bravo, Elvira Reale ed Ester Ricciardelli con ampia esperienza in ambito dei processi di separazione e divorzio e della violenza domestica sia nei cointesti dei servizi sia di ricerca, rispondendo alle disposizioni in ambito della genitorialità indicate nel decreto legislativo Pillon. Alla luce della loro oltre che trentennale esperienza professionale le firmatarie del documento cercano di puntualizzare criteri guida per la gestione di separazioni e divorzio quando è presente una condizione di violenza domestica e violenza assistita.

Bochicchio et al. presentano l'esperienza di un modello formativo rivolto ai dipendenti di un'amministrazione pubblica per implementare la loro conoscenza sulle identità di genere al fine di promuovere a livello organizzativo condizioni di benessere e rispetto delle identità di genere.

Bartolini descrive poi l'esperienza delle donne attive nella cura sul fronte della prima guerra mondiale, le crocerossine, evidenziando pregiudizi e stereotipi connessi a tale pratica innovativa.

Donata Francescato, infine riprende il tema dell'ecofemminismo invitando a una appassionata presenza sul fronte delle lotte ambientali. Greta Thunberg diventa nelle sue parole simbolo incarnato di una politica e di nuove forme di militanza per il benessere del pianeta.

A chiusura dell'issue la recensione di Guidi del volume di Bini centrato su femminismo e islam in Marocco.

Immacolata Di Napoli

Immacolata Di Napoli, assegnista di ricerca nell'ambito del progetto europeo ViDaCS presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi Federico II di Napoli. Ha svolto ricerca nell'ambito dell'associazionismo femminile e nella progettazione di servizi cittadini di supporto al benessere delle donne. Suo interesse di ricerca è l'intimate partner violence di cui pubblicato su riviste nazionali ed internazionali.

Immacolata Di Napoli, fellowship in the European project ViDaCS at the Department of Humanities of the Federico II University of Naples. She has carried out research in the field of Women's associations and in the planning of services to support women's well-being. Her research interest is the intimate partner violence, publishing in national and international journals.